



## Associazione Pensionati ex Rolo Banca 1473 ed ex Banca del Friuli



Gruppo Unicredit

Notiziario trimestrale N° 61 mese di settembre 2023

### GLI ANZIANI NELLA REALTÀ ITALIANA

Il Rapporto annuale 2023 dell'Istat evidenzia diverse sfide per l'Italia in termini di sviluppo sostenibile e inclusivo, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione delle nascite. L'indicatore demografico mostra uno squilibrio intergenerazionale nel Paese, con **117,9 anziani** (65 anni e più) **ogni 100 giovani di 15-34 anni** a livello nazionale.

Le regioni Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli mostrano numerose situazioni di grave squilibrio demografico, con diversi comuni che superano la soglia preoccupante del 160%.

Un altro parametro evidenzia che gli anziani sono più ricchi del 50% dei giovani. Infatti Le attuali generazioni di anziani beneficiano di un benessere economico più alto dei coetanei di altre epoche e di quello che gli attuali giovani e adulti si attendono per la loro longevità. Un benessere che gli anziani hanno costruito nel tempo grazie alla contribuzione, a cui devono la pensione, e alla buona gestione dei risparmi accumulati. Attualmente, infatti, una famiglia con a capo una persona anziana, rispetto a una con capofamiglia con età sino a 40 anni, ha un valore della ricchezza netta **media superiore del 50,8%** e un valore delle attività finanziarie superiore del 100,7%.

In venti anni, infatti, la ricchezza netta familiare media degli anziani ha registrato **+3,8%**

reale, in controtendenza rispetto a quella delle persone fino a 40 anni (**-11,9%**) e di quelle tra 41 e 65 anni (**-13,5%**). Per quanto riguarda la ricchezza finanziaria dei longevi, in venti anni è aumentata in termini reali del **+6,9%**, rispetto a un **calo** di quasi il **20%** di quella delle persone fino a 40 anni e del **17,7%** per le persone tra 41 e 65 anni. Emerge inoltre come le persone che hanno compiuto **65 anni** siano in aumento: sono **oltre 14/milioni** e, rispetto a venti anni fa, con un incremento di oltre **3/milioni** di persone (**+30,6%**). Nei prossimi venti anni, inoltre, si prevede che gli anziani diventeranno quasi **19/milioni**, con un aumento di quasi **5/milioni** di individui (**+33,7%**).



L'economia dell'età longeva mette in luce anche **il ruolo della pensione**: il 65,3% degli anziani ritiene che la sola pensione non garantisca il benessere nella terza e quarta età, idea condivisa dal 74,7% dei giovani e dal 79,1% degli adulti. L'84,6% dei longevi dichiara quindi che, per una vecchiaia serena e in condizione di benessere, è fondamentale nella vita investire bene il risparmio: lo pensano anche l'80,9% degli adulti e il 76,7% dei giovani.

Ma la condizione degli anziani attuali deve molto anche all'efficacia del nostro sistema di welfare (il **termine inglese** indica l'insieme di interventi e di prestazioni erogati dalle istituzioni pubbliche e finanziati tramite entrate fiscali destinati a tutelare i cittadini dalle condizioni di bisogno, a coprirli da determinati rischi, a migliorarne la qualità della vita) Oggi, però, si assiste al ritorno di finanziamenti al welfare **inadeguati** rispetto alle dinamiche di invecchiamento, al boom delle cronicità e alla necessità di servizi per eventuali emergenze. In ambito sanitario, ad esempio, per l'84,1% degli anziani nell'ultimo anno è diventato più difficile accedere alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale della propria Regione, a causa di liste di attesa sempre più lunghe. Il risparmio per gli anziani diventa, così, un vero polmone finanziario a cui ricorrere per pagare servizi e prestazioni sanitarie altrimenti difficilmente accessibili in tempi appropriati.

Concludiamo con un aforisma: chi vivrà vedrà!!!

# CONSIGLI UTILI PER CHI CUCINA

**Crema pasticcera con grumi:** per recuperare una crema pasticcera grumosa, è consigliato frullarla con un frullatore ad immersione o passarla in un setaccio a maglie strette. Questo trucchetto è valido anche per la **besciamella**.

**Gocce di cioccolato nei dolci:** per fare in modo che le gocce di cioccolato non affondino nei dolci, occorrerà lasciarle in freezer per circa trenta minuti. Successivamente, **infarinare** leggermente le gocce di cioccolato prima di aggiungerle all'impasto.

**Taglio perfetto di un semifreddo:** per tagliare in modo preciso un semifreddo, immergere la lama del coltello per pochi secondi in acqua bollente. Successivamente procedere al taglio.

**Mantenere inalterato il colore delle verdure cotte:** per far sì che le verdure mantengano il loro colore vivace anche dopo la cottura, subito dopo averle bollite immergerle in una bacinella con acqua fredda e cubetti di ghiaccio per qualche minuto.

**Panna montata a regola d'arte:** prima dell'uso mettere a raffreddare per qualche ora in frigorifero insieme alla panna, anche le fruste e la ciotola che occorreranno per la preparazione

**Zuppa troppo salata:** se la zuppa è troppo salata, mentre questa bolle bisogna aggiungere una patata sbucciata e tagliata grossolanamente a cubetti, in modo tale che questi assorbano il sale in eccesso

**Montare gli albumi a neve in modo perfetto:** per montare gli albumi a neve ben ferma, aggiungere una goccia di succo di limone.

## ALIMENTAZIONE MIRATA

Le **malattie cardiovascolari** sono tra le prime cause di mortalità al giorno d'oggi. I fattori di rischio sono differenti: età, sesso, familiarità, ma anche lo stile di vita.

In quest'ultimo rientra anche l'**alimentazione**. Per questo motivo, oggi, si stanno cercando alimenti in grado di ridurre il rischio di sviluppare queste patologie.

Studi più o meno recenti dimostrano come siano **tra gli alimenti "protettivi" più salutari**.

Infatti mangiare noci in associazione ad una dieta povera di grassi saturi va a migliorare la salute del soggetto, soprattutto dal punto di vista cardiaco.

Mangiare noci quotidianamente **abbassa i livelli di colesterolo e la pressione sanguigna**. Ricercatori nutrizionisti hanno evidenziato come le noci non solo siano uno spuntino gustoso, ma **abbiano effetto anche sul microbiota che annovera diversi miliardi di microrganismi presenti nel tubo digerente, principalmente nel colon**.

Le noci in particolare **favoriscono le colonie di batteri "buoni"** dell'intestino che hanno anche una funzione protettiva nei confronti del cuore.

Infatti sono ricche di acidi grassi polinsaturi, come l'**acido  $\alpha$ -linolenico**, un acido grasso con benefici cardiometabolici. In più, le noci contengono anche **composti bioattivi e fibre** che possono essere metabolizzati dai batteri intestinali e possono conferire ulteriori benefici a livello cardiovascolare.

Da ultimo non va dimenticato che migliorano il tono dell'umore.



Riportiamo da un quotidiano un interessante articolo sullo stop alla produzione di mezzi a benzina o diesel

## L'AUTO ELETTRICA

### SI STA RIVELANDO UN FLOP

Dopo settimane di infinite polemiche e discussioni tra i Paesi Ue, la scorsa primavera il Parlamento europeo ha deciso che dal **2035** non si potranno più vendere nuove auto (e furgoni) con **motori a benzina o diesel**. I cosiddetti **motori termici** che utilizziamo da quasi un centinaio d'anni. Ma ora - a distanza di soli pochi mesi - ecco che arriva il dietrofront. E non come ci si potrebbe aspettare da parte della classe politica, ma direttamente dai grandi **colossi mondiali dell'automotive** che iniziano a comprendere che l'obiettivo 2035 è troppo ravvicinato nel tempo. E difficilmente nel periodo si riuscirà a far sì che milioni e milioni di cittadini scelgano di passare all'auto elettrica. Soprattutto visto che - complice l'**inflazione** che sta attanagliando più o meno l'intero pianeta - i listini delle **auto Bev** (acronimo di veicolo alimentato a batteria), le auto completamente **elettriche**, sono ancora particolarmente cari. Un po' più economici quelli delle **ibride plug-in**, ossia le vetture che hanno due motori: uno termico e l'altro elettrico che consente una media percorrenza e che va caricato **via colonnina**.



La casa automobilistica che per prima ha annunciato il primo passo indietro è stata la **Volkswagen** che, circa un mese fa, ha deciso di tagliare temporaneamente la produzione di vetture elettriche nella fabbrica dove da un paio d'anni si sta lavorando pressoché solo sulle Bev. Il motivo? L'attuale domanda di auto elettriche è circa il 30% più bassa delle previsioni ipotizzate. Ad aggiungersi al colosso tedesco, nelle scorse ore è arrivato il grido d'allarme del gruppo francese **Renault**. «La Ue ci ripensi, lo stop alle auto a benzina slitti al 2040». Così il ceo del gruppo d'Oltralpe, **Luca De Meo** che ha dichiarato che «come Renault siamo pronti, anche se auspichiamo uno slittamento al 2040 per far crescere ancora di più il mercato dell'elettrico». Secondo l'ex top manager di Fiat, uno dei problemi più difficili da risolvere riguarda i **costi delle vetture**. «Dopo un anno di inflazione, immagino un periodo deflattivo su energia, logistica e materie prime. Situazione che si può gestire in due modi» ha affermato, «o si abbassano i costi e i prezzi o si abbassano i costi e si tengono i prezzi stabili. E credo che noi, ma anche molti dei nostri competitor, opteremo per questa seconda strada. C'è stato un aumento strutturale dei prezzi ed è difficile che ora si possa tornare indietro».

E se questa è la situazione nel Vecchio Continente, oltre Oceano le cose non vanno certo molto meglio. Tanto che proprio nei giorni scorsi l'americana **Ford** ha annunciato di aver rallentato il ritmo di produzione di veicoli elettrici perché i clienti esitano a far il grande passo negli acquisti. Secondo il *Financial Times*, la società di Dearborn (Michigan) ha spiegato che ora prevede di produrre «600mila auto e camion elettrici entro fine 2024, anziché entro la fine di quest'anno come previsto dal piano». Il colosso automobilistico a stelle e strisce prevedeva di produrre 2 milioni di auto elettriche entro fine 2026, ma la società ora ha affermato che non ha più una scadenza per raggiungere quel livello produttivo. Insomma a pesare sulle scelte della maggior parte degli automobilisti del pianeta oggi non è certo l'ambiente e il fatto di voler inquinare meno, semmai il portafoglio. A contare è il vil denaro. Nulla di più.

D'altronde un'analisi del **Centro Studi di AutoScout24**, il portale di annunci auto e moto, leader in Europa, ha calcolato quanto impatta sulle famiglie italiane comprare oggi una vettura nuova rispetto a 20 anni fa, in relazione al reddito. Se nel 2003 erano sufficienti **4,7 redditi familiari** netti medi mensili, ora ne servono ben **7,7, ovvero 3 in più**. Il prezzo medio delle 10 auto nuove più vendute è passato dai **10.590** euro di 20 anni fa ai **21.040** del 2023 (+99%), mentre i redditi familiari netti medi sono saliti in misura nettamente inferiore (+21,9%). E per chi vuole un'auto elettrica, servono 12,8 mensilità (**35.130 euro**). La soluzione ideale resta quindi per i più l'usato. Alla faccia della **transizione verde** ...



# UN TEMA SEMPRE DI ATTUALITÀ

Molte volte si dà per scontato qualcosa che funziona da tempo e non ci si chiede quale sia stata la sua origine. In questa pagina tratteremo di un qualcosa che sta molto a cuore ai nostri soci: la **PENSIONE**.

La prima domanda che sorge spontanea è: "Chi ha introdotto la pensione per tutti in Italia?"

Il primo sistema di garanzie pensionistiche – destinato ai soli impiegati del pubblico impiego e ai militari – è del 1895, con un'emanazione del quarto governo Crispi. Tre anni dopo nel 1898 il primo governo Pelloux estenderà le coperture a una serie di categorie lavorative e fonderà il primo istituto antenato dell'INPS con il nome di Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Nel 1933 la Cassa diviene Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e autonomia di gestione.

Durante il periodo fascista la spesa per la sicurezza sociale passò dal 4,9% della spesa statale nel 1922 a 7,3% nel 1940. Le contribuzioni statali ai fondi previdenziali erano limitate. La contribuzione statale alle pensioni era il 3% dei contributi totali nel 1935-1940 e aumentò fortemente solo dopo la guerra.

Nel 1944 l'Istituto assume l'attuale denominazione di Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

A partire dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso il legislatore ha previsto una progressiva incorporazione di enti previdenziali (SCAU, INPDAI, IPOST, ENPALS e INPDAP).

**oggi il principale gestore del sistema pensionistico obbligatorio pubblico.** Accanto alle prestazioni di natura pensionistica l'INPS eroga prestazioni di sostegno al reddito o di carattere assistenziale e di sostegno alla famiglia.

I tipi di pensione erogati dallo Stato italiano sono: 1) pensione di vecchiaia 2) pensione di anzianità 3) indennità di invalidità 4) pensione di reversibilità 5) pensione di guerra

## CURIOSITÀ STATISTICHE

Quando si andava in pensione nel 1980? Nel comparto pubblico, scuola compresa, si andava in pensione anticipata all'età di **47,4 anni**. Oppure, per raggiunti limiti di età, si lasciava il lavoro attorno ai 55 anni.

A quanti anni si andava in pensione nel secolo scorso?

dal 1° gennaio 1997 al 30 giugno 1998      uomini 63      donne 58

dal 1° luglio 1998 al 31 dicembre 1999      uomini 64      donne 59

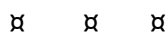
dal **1° gennaio 2000 in poi**      **uomini 65**      **donne 60**

Tuttavia, l'accesso alla pensione di vecchiaia prima del 65° anno di età era consentito solo se il soggetto aveva maturato il diritto ad una pensione dell'importo di almeno 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale.

Il resto è a tutti noto soprattutto a chi è andato in pensione recentemente. Non ci resta che augurare a tutti tanta salute per godersela per tanti, tanti anni!!



**SEGNALAZIONI VARIE CIRCA LE VOSTRE SEGUENTI VARIAZIONI:** indirizzo e numero civico abitazione – numero di IBAN bancario – indirizzo e-mail – numero di telefono fisso e cellulare.



**Ci hanno lasciato e ... li ricordiamo con rimpianto:**

**PIVETTA GILBERTO - BERNAVA LIVIO - SECCO GIORGIO - FADINI CRISTANO**



**L'Istituto è**